

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO 'MATTARELLA' DI MODENA

# Giovani insicuri tra telefono e influencer

*Alcuni ragazzi soffrono di stati d'ansia e artrosi per l'uso smodato del cellulare*

### CRONACA NERA

**Una scia di tragedie che fa riflettere**



Aprile 2017: Carpi, ragazzi rubano bus e sfondano cancelli e porta della scuola (foto). Febbraio 2018: Caserta, 17enne sfregia con coltello il prof. Luglio: Napoli, in un pub 3 ragazzi sparano al proprietario per l'incasso. Settembre: Zocca, 16enne ucciso da coetaneo e ritrovato in un pozzo. Ottobre: Arezzo, disabile obbligato a spogliarsi e filmato con smartphone. Dicembre: Ancona, ragazzo spruzza spray al concerto di Sfera Ebbasta. 6 morti e 7 in coma.

**NEGLI** ultimi anni la fotografia che i media danno degli adolescenti non è molto positiva: legati patologicamente al telefono, asociali, insicuri, svogliati, irresponsabili e poco interessati alla scuola, non autonomi, maleducati, influenzabili ma soprattutto violenti.

Secondo gli psichiatri, in Italia sono 300mila i giovani dipendenti da internet che hanno sviluppato malattie per l'uso continuo degli apparecchi elettronici. Le persone affette da 'cellularomania' considerano lo smartphone uno strumento per soddisfare bisogni d'affetto e il principale mezzo per comunicare.

**PER** l'ente di ricerca britannico Yougov, 6 ragazzi su 10 tra i 18 e i 29 anni vanno a letto con lo smartphone e molti manifestano stati d'ansia quando sono a corto di batteria, credito o senza copertura di rete.

Gli esperti parlano di sindrome del 'pollice da smartphone' cioè dolori al pollice causati dall'uso ripetuto del dito per scrivere messaggi, e-mail e text via telefono con conseguente sviluppo di artrosi.

Ci sono poi casi estremi come quello degli Hikikomori: ado-

I cronisti della scuola media Mattarella



scienti che si isolano nelle proprie camere e che rifiutano relazioni sociali se non attraverso Internet.

Un disagio presente anche sul nostro territorio visto che a Reggio Emilia sono emerse 54 segnalazioni di ritiro scolastico dovuto a sofferenze psicologiche.

Visto che sono insicuri, i ragazzi di oggi sono facilmente influenzabili, e hanno bisogno di seguire dei modelli come gli influencer. Si tratta di personaggi noti di cui le aziende si servono per spingere i clienti a comprare i propri prodotti sfruttando il forte legame

emotivo tra le celebrità e i loro fan.

**LA VIOLENZA** tra adolescenti è testimoniata soprattutto dagli episodi di bullismo con cui una persona viene esposta ripetutamente ad azioni offensive come diffamazioni, derisioni, esclusioni e aggressioni fisiche messe in atto da uno o più compagni. Secondo l'Università di La Spezia, 8 ragazzi su 10 sono vittime di bullismo e cyberbullismo.

Chi ritiene che, via web, non ci siano conseguenze negative, di-

mentica i molti suicidi a causa di insulti ricevuti online. Nel suo libro Maleducati o educati male?, Isabella Milani assolve completamente i giovani: «I figli sono il prodotto soprattutto del modello ricevuto in famiglia e di una società che li vuole soprattutto consumatori. I responsabili dell'educazione, in primis i genitori, dovrebbero interrogarsi». Attraverso gli studi, la professoressa è giunta alla conclusione che il problema sono i genitori che difendono sempre i figli non prendendo provvedimenti e andando spesso contro i professori.



Ragazze alle prese con gli smartphone

### L'INTERVISTA LE PSICOLOGHE DELLO SPORTELLLO D'ASCOLTO SCOLASTICO

## «Ma gli adolescenti non sono asociali»

**ECCO** un'intervista alle psicologhe Manuela Surano e Elena Sighinolfi che tengono presso la nostra scuola lo sportello d'ascolto e un progetto chiamato Abc delle emozioni.

**Secondo voi è vero che i ragazzi di oggi sono molto insicuri e si fanno influenzare dalle mode?**

«Il fatto che i ragazzi si facciano influenzare dalle mode non è prerogativa degli adolescenti di oggi. I ragazzi hanno bisogno di farsi influenzare dalle mode, perché hanno bisogno di sviluppare un senso di appartenenza ad un gruppo di pari, hanno la necessità di omologarsi, di trovare qualcosa in cui identificarsi. E' una necessità che serve per crescere».

**Molte persone ci giudicano irresponsabili, poco autonomi e maleducati. E' Vero?**

«E' un'affermazione forte, che non condividiamo

pienamente. In parte è vero, ma questa difficoltà a fare da soli è il frutto di un'educazione iperprotettiva che impedisce ai ragazzi di sperimentarsi e imparare anche sbagliando e da una preoccupazione genitoriale di rispondere a certe aspettative che la società impone».

**Gli adolescenti di oggi sono asociali?**

«L'avvento delle moderne tecnologie e le infinite possibilità attraverso i social di 'vedersi senza vedersi' hanno sicuramente modificato le modalità di stare in relazione. Penso che i ragazzi di oggi abbiano in realtà molta voglia di incontrarsi e di frequentarsi, motivo per cui sono sempre 'attaccati al cellulare', ma abbiano sempre meno occasioni per farlo. Questo avviene perché il tempo libero è pochissimo e i genitori non sono così tranquilli a lasciare i propri figli uscire da soli».